

CONTRATTAZIONE. Agevolazione fiscale sulle retribuzioni di risultato

Accordo Api-sindacati per detassare i premi

Della Bella: «Ora il dialogo deve essere più incisivo»
Intesa analoga raggiunta in estate da Confindustria

Anche le Pmi di Apindustria Verona hanno siglato con i sindacati l'accordo per applicare la detassazione alle retribuzioni di risultato dei dipendenti. Al tavolo, il presidente Renato Della Bella e i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, Michele Corso, Massimo Castellani e Lucia Perina.

Intesa analoga, che si uniforma alle previsioni della legge di Stabilità 2016 e del decreto del ministro del Lavoro di concerto con il ministro dell'Economia del 25 marzo 2016, in tema di agevolazione fiscale dei premi di risultato e di welfare contrattuale, era stata sottoscritta tra sindacati e imprese aderenti a Confindustria in estate.

Una volta applicato, l'accordo consentirà di introdurre sistemi di incentivazione della produttività anche nelle aziende in cui non c'è presenza diretta dei sindacati e garantirà la possibilità di definire un secondo livello contrattuale. Tra i punti previsti, la costituzione di un comitato provinciale, espressione di Apindustria per i datori di lavoro del sistema Confimi, cui l'associazione imprenditoriale aderisce, e i sindacati.

«Si è fatto un passo importante nella giusta direzione», esordisce Della Bella. «Ora che la detassazione è diventa



Operaio al lavoro in un'azienda manifatturiera

strutturale dobbiamo cogliere tutte le opportunità per incrementare il salario di produttività, che premia i lavoratori per i loro sforzi e rafforza lo spirito di squadra nelle aziende». Della Bella confida «che la prossima legge di Stabilità, che il governo Gentiloni affronterà, amplifichi i margini e i valori della detassazione, anche per recuperare il gap con altri Paesi europei». In particolare, «mi auguro», commenta Della Bella, «che questo accordo sia di buon auspicio per un dialogo più incisivo con i sindacati del territorio».

Soddisfatti anche i sindacati. «Quello raggiunto», dice Corso, «potrebbe essere il primo obiettivo verso lo sviluppo della contrattazione di

secondo livello e per il riconoscimento dell'apporto del lavoratore alle sorti dell'impresa: il successo aziendale dipende da qualità e condizioni di lavoro».

«Importante», evidenzia Castellani, «l'opzione che demanda ai lavoratori la possibilità di trasformare il premio monetario in beni e servizi di welfare». Per la Uil, Lucia Perina confida che l'intesa costituisca la tappa di un confronto più serrato con le rappresentanze delle Pmi: «I premi di risultato sono alla base di un sistema incentivante che pratichiamo dalla fine degli anni Ottanta. Ora il legislatore giustamente li sostiene con agevolazioni fiscali mirate». • **V.a.Z.a.**